



HI-TECH ALL'ITALIANA

Colpo grosso di Eurotech negli Usa

La matricola compra Arcom, leader nei controlli elettronici, e accelera sulle nanotech. «Da quando siamo quotati, al telefono ci passano i ceo»

L'ultimo bilancio Eurotech

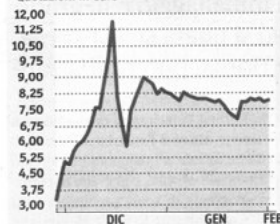
Valori in milioni di euro

	9 MESI 2005	9 MESI 2004	VAR. %
Ricavi	19,8	9,7	105,1%
Ebitda	10,3	5,4	89,8%
Ebit	1,6	-0,1	n.c.
Utile netto	0,3	-0,4	n.c.
Patrimonio netto	8,2	5,4*	51,4%

* Valore al 31/12/2004 - Fonte: società

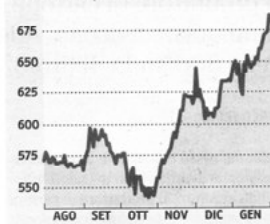
Eurotech

Quotazioni in euro



Spectris

Quotazioni in pence



Il primo frutto dell'operazione Borsa è stato raccolto. Dopo il responso degli advisor di Mediobanca, che hanno pilotato Eurotech verso la Borsa, l'ad Roberto Siagri ha siglato nella serata di venerdì 3 febbraio l'acquisizione della Arcom Control Systems, una controllata della britannica Spectris, leader nella fornitura di strumenti di controllo e di precisione (quotata alla Borsa di Londra, membro fin dall'inizio del tech-Mark, il listino tecnologico della City, che opera con 5.900 dipendenti articolati in 16 attività di business). L'azienda hi-tech di Amaro (Ud), «cuore» della Carnia, ha così portato a segno la prima delle operazioni promesse al momento dell'Ipo. Un'operazione che, parlando con lo staff degli scienziati imprenditori, presenta un solo aspetto negativo: il prezzo di offerta iniziale, troppo «onesto», con il senno di poi. Un peccato, visto che tutti i quattrini sono rimasti in azienda, a finanziare un progetto scientifico-tecnologico sempre più promettente. La strategia, comunque, va avanti lo stesso. Venerdì è stata la volta dell'acquisizione, a mercati chiusi, della Arcom Control Systems. Si tratta, in realtà, di due staff di ricerca, organizzati in società distinte e autonome sul piano giuridico, che operano nei laboratori di Cambridge, nel Regno Unito, e di Overland Park, nel Kansas. È un grosso colpo perché la Arcom Control Systems, nata nel 1982, vanta una posizione di leadership nella fornitura di schede di controllo *embedded* con sistema operativo integrato. In sostanza, la Arcom vende applicazioni ad alto volume in settori dove contano due fattori strategici: la capacità di collegamento in rete e il controllo dei costi. Arcom, una delle aree di business più profittevoli di Spectris nel 2005, opera in un'area sterminata di applicazioni: nel campo delle infrastrutture per le telecom, negli impianti industriali, nei sistemi di trasporto, negli impianti di generazione elettrica, nei sistemi di controllo per la gestione degli impianti petroliferi, nell'avionica, nell'industria editoriale, nei sistemi di sicurezza e altro ancora.

Con questa operazione, Eurotech celebra nel modo migliore i primi due mesi in Piazza Affari, che registrano un bilancio più che lusinghiero. Nonostante la flessione dell'ultimo mese (legata alla fine del lock-up per quattro soci minori, che assieme non controllavano nemmeno il 2%), i titoli di Eurotech viaggiano con un rialzo che sfiora il 150%: da 3,5 a 7,845 euro. Un'offerta con una forchetta del 15-20% superiore (con un incasso di 4-5 milioni in più rispetto ai 20 milioni raccolti con il collocamento) avrebbe avuto comunque esito favorevole. Accanto a questo rimpianto, però, in casa Eurotech domina la soddisfazione. Non solo per l'ottima accoglienza in termini di prezzo o quella, addirittura straordinaria, in fatto di volumi (la società guidata da Siagri si è trovata in vetta alla classifica per volumi in un paio di sedute). Ma anche per l'indiscutibile ritorno di immagine, a

conferma che un approccio corretto al mercato finanziario comporta vantaggi anche sul fronte industriale.

La sorpresa più gradita? Ricevere una telefonata dalla California, in arrivo addirittura dal quartier generale di Cisco, con una proposta di collaborazione (gli Stati Uniti contano poco meno di un terzo del fatturato). Oppure la scoperta che lo status di so-

cietà quotata apre molte porte: «Prima - spiega uno dei manager - non era facile, al primo contatto, andare oltre la figura del direttore commerciale. Ora il più delle volte ci risponde il ceo o il direttore generale». E quando la cosa è successa con i piani alti di Finmeccanica, c'è stata una certa soddisfazione. Mica male per un'azienda nata nel 1992 dalla combinazione di esper-

ti di computer e un fisico, Roberto Siagri. Oggi l'ex start-up friulana è una delle presenze leader nel campo dei supercomputer dedicati alla fisica delle particelle subatomiche. La conferma è arrivata due settimane fa quando il francese Cnrs ha siglato un contratto d'acquisto per un supercomputer da consegnare nel 2006. Il supercalcolatore verrà installato a Roma presso l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) per essere poi collegato con il dipartimento di Fisica di Parigi Sud attraverso una rete «grid». Anche così Eurotech si conferma una roccaforte del capitalismo dell'intelligenza, impegnato nell'infinitamente piccolo. L'acquisizione di Arcom, in questa cornice, potrà garantire un prezioso salto di qualità nella gestione delle architetture di sistemi sempre più piccoli, dove gioca la capacità di immagazzinare memorie in spazi limitati senza che i vari «impulsi», invece che interagire, finiscano con il generare un effetto di confusione dei messaggi. In casa Eurotech si stanno preparando grosse sorprese con una ricaduta industriale a stretto giro. Dai laboratori dell'azienda è uscito pochi mesi fa un prototipo di nanoPc a bracciale, da indossare per interventi chirurgici. Ora le *embedded solutions* della nuova consociata nel campo del micro-design serviranno ad accelerare il lavoro sull'*electronic dust*, ovvero la polvere intelligente composta da una nube di sensori sparsi sul territorio e capaci di dialogare tra di loro. Un progetto di ricerca condotto in stretto collegamento con il mondo universitario. A partire dall'Ateneo di Trento, dove esiste un laboratorio di microelettronica in costante dialogo con altri *team* attivi nell'intelligenza artificiale e nel software. L'obiettivo? Dar vita a una tecnologia completa di micro e nanosensori capaci di creare reti di controllo efficienti e universali. Piazza Affari, affascinata, ci crede.



ROBERTO SIAGRI
ad Eurotech